



**Nome comune:** Albastrello

**Nome scientifico:** Glareola pratincola

**Ordine:** Caradriformi

**Famiglia:** Glareolidi

**Classe:** Uccelli

(A cura di: Gaetano Bellia)

Durante la migrazione primaverile, alla foce del fiume Salso, è possibile osservare, in numero esiguo e raramente, l'**albastrello** (*Tringa stagnatilis*) mentre zampetta velocemente e con eleganza nell'acqua bassa, lungo le rive del fiume, alla ricerca di nutrimento; questa specie è diffusa soprattutto nella Siberia sud-occidentale e, in misura minore, nell'Europa centrale ed orientale; in inverno migra nell'Africa tropicale e meridionale attraversando il Mediterraneo orientale e a volte si spinge nell'Europa occidentale e settentrionale; in Italia è un migratore abbastanza regolare, soprattutto durante il passo primaverile; è più scarso al nord, mentre al sud e nelle isole può anche svernare.

Dall'aspetto simile ad una piccola pantana (20-25 cm., 55-90 g.), con un corpo snello ed elegante, contrariamente a questa possiede un becco diritto, lungo e sottilissimo, le zampe sono lunghe e sottili e durante il volo sporgono dalla coda in modo evidente; presenta il piumaggio del dorso di colore grigio-bruno e bianco, macchiato di nero; il ventre è di colore biancastro, la fronte spesso è chiara, il becco è nero e le zampe sono di colore grigio-verdastro; quando è in volo mostra il groppone bianco e le ali grigio-brune; durante la stagione riproduttiva le zampe diventano di un colore più giallastro.

Il suo richiamo è un trillo tremulo "tiu"; emette numerose note cinguettanti acute.

Uccello generalmente solitario e molto confidente, frequenta le rive di laghi e fiumi e le paludi con acque basse e dolci e con vegetazione erbacea; tende ad evitare le coste del mare e gli specchi d'acqua ad elevata concentrazione salina.

L'albastrello costruisce il nido in una cavità del terreno imbottita di vegetali, in una zona paludosa; qui vengono deposte 4 uova, di colore chiaro o rossiccio e con macchie e puntini bruno scuro, covate probabilmente da entrambi i genitori (la biologia di questa specie ancora non è molto conosciuta); quest'uccello si riproduce una sola volta all'anno.

Si nutre esclusivamente di invertebrati, soprattutto di insetti acquatici e loro larve e di molluschi.